

LINEE GUIDA SCHEDE PRELIMINARI

Autorità Regionale per la Garanzia e la Promozione della Partecipazione (APP)
c/o Consiglio Regionale della Toscana
Via Cavour n. 18 - 50129 Firenze

Le domande devono essere inviate per posta certificata all'indirizzo:
consiglioregionale@postacert.toscana.it
esse vanno inviate ANCHE via email nello stesso giorno all'indirizzo:
partecipazione@consiglio.regione.toscana.it

Scadenze per la presentazione

- 31 maggio
- 30 settembre
- 31 gennaio
- 1 aprile/31 maggio per gli istituti scolastici
- Durante tutto l'arco dell'anno per gli Istituti universitari e centri di ricerca

Le schede preliminari prevedono, contrariamente a quelle definitive, un UNICO modello.

Le Schede devono essere compilate **al computer**, rispettando le **indicazioni di lunghezza massima**.

La lunghezza massima **imperativa** per ogni campo è di **massimo 1000 caratteri**. **Non bisogna superarli, eccetto nei casi espressamente indicati, in cui è possibile.**

Chiarezza, sintesi e completezza, per quanto non sempre facili da conciliare tra loro, saranno doti molto apprezzate.

Nelle domande dove si chiede di rispondere **SI/NO** o **SI/NO/ANCORA DA DECIDERE**, si prega di cancellare la/le risposta/e che NON viene/vengono scelta/e.

Nelle domande a **SCelta MULTIPLA**, si prega di cancellare le opzioni scartate lasciando solo quella scelta.

A **INFORMAZIONI RICHIEDENTE**

Fornite informazioni dettagliate relative ai recapiti del soggetto richiedente (ad es. Comune, Nome della Scuola e luogo) del/della rappresentante legale e del/della responsabile operativo/a del progetto. Nell'eventualità che durante la realizzazione del progetto si renda necessaria la sostituzione del responsabile operativo, il relativo nominativo deve essere tempestivamente comunicato all'ufficio attraverso l'indirizzo di posta certificata sopra riportato.

Il **rappresentante legale** è la persona legalmente responsabile di tutti gli aspetti del progetto.

Il **responsabile operativo** del progetto è la persona con la quale effettivamente l'APP si relaziona per ogni tipo di comunicazione e rappresenta dunque il referente in grado di poter fornire in ogni momento e fase del processo tutte le informazioni su quest'ultimo. È anche la persona responsabile di tutte le comunicazioni (scritte e verbali) con l'APP.

Nel caso di richiesta presentate da Enti locali, occorre precisare se si tratti di ente **singolo o associato**. Può trattarsi di un'associazione permanente (ad es. Unione dei comuni) oppure di enti che presentano una richiesta per un progetto partecipativo congiunto; le richieste presentate da enti associati vengono valutate come prioritarie (art. 17.2 c della L.R. 46/2013).

Nel caso di affidamento 'chiavi in mano' dell'organizzazione e gestione economica del processo partecipativo a soggetti terzi, ai fini di una corretta impostazione della rendicontazione, è opportuno prendere visione di quanto indicato ai punti 16 e 17 dello schema tipo delle Linee guida – Struttura Modello per la stesura della relazione finale.

Indicate, poi, nell'apposito spazio, i nomi degli altri eventuali partner del progetto presentato.

Indicate se il Comune (o i Comuni) nel cui ambito territoriale si svolge il processo partecipativo ha (hanno) aderito al **Protocollo Regione-Enti locali** (art. 20 della L.R. 46/2013). L'adesione è un requisito di ammissibilità.

Se presentate una richiesta di sostegno come ente locale, avviate la procedura di adesione al Protocollo, così come previsto dall'art. 20 della L.R. 46/2013, contestualmente alla presentazione della domanda di sostegno per evitare ritardi o l'esclusione. Per l'istruzione della pratica si prega di contattare il 'Settore Politiche per la Partecipazione' della Giunta regionale della Toscana al n. 055/4382165.

Se esistente, indicate l'eventuale presenza di un regolamento locale della partecipazione.

Allo stesso modo, è utile indicare quali esperienze partecipative – finanziate o no dall'APP- il proponente ha già realizzato.

Saranno dichiarati inammissibili i progetti presentati da soggetti che a seguito di un finanziamento ottenuto in passato dalla Autorità per la partecipazione, non abbiano a suo tempo provveduto a presentare nei termini previsti sia la relazione finale che la documentazione delle spese sostenute.

B PROGETTO

B.1 TITOLO

Indicate un nome sintetico per designare il progetto, che ne richiami i contenuti e/o le finalità. Il titolo dovrà essere il più possibilmente 'accattivante' e 'memorizzabile'; non dovrebbe essere una denominazione 'formale' o solo descrittiva, ma piuttosto una parola, una frase o un acronimo capace di comunicare a chiunque il senso dell'iniziativa.

Qualora il progetto venga approvato, dovrà essere previsto un **logo del progetto** (non occorre inserirlo nella richiesta attuale); il logo può essere elaborato direttamente dal proponente, da una agenzia di servizi oppure mediante un bando pubblico (anche rivolto alle scuole) in grado di sensibilizzare i cittadini sul tema della partecipazione. Il logo del progetto dovrà sempre essere accompagnato dal logo dell'Autorità per la partecipazione e dal logo ufficiale delle Regione Toscana, ambedue da richiedere all'ufficio dell'APP.

B.2 IL PROGETTO È:

Indicare se il progetto è stato già valutato in passato dall'APP.

Indicare in questa sezione i principali cambiamenti apportati. Attenzione a esplicitare chiaramente mettendoli in parallelo i punti critici evidenziati dall'APP e il modo in cui sono risolti/affrontati.

B.3 PROCESSO PARTECIPATIVO PROPOSTO HA UNA SCALA DI :

In questa sezione, non bisogna solo pensare alla scala geografica o a livello amministrativo, ma anche sforzarsi di capire fin dove il processo che si propone può essere pertinente. Questo significa che anche se un progetto riguarda un oggetto preciso e circoscritto nello spazio, esso è suscettibile di toccare aree geografiche più ampie o popolazioni particolari di altre aree.

B.5 DA QUALE PROBLEMA, NECESSITÀ O ESIGENZA NASCE L'IDEA DI QUESTO PROGETTO?

Questa sezione mira in realtà a rispondere alla domanda **PERCHÉ** si vuole realizzare questo progetto?

In questa sezione, bisogna quindi cercare di spiegare semplicemente cosa spinge il proponente a presentare un progetto. Se esso intende rispondere a una situazione di disagio e/o problematica quest'ultima va descritta brevemente. Se invece il progetto rappresenta il continuo di percorsi più o meno simili già avviati in passato, bisogna inquadrare bene il progresso del progetto.

Si tratta di esplicitare quali bisogni, problemi, necessità, criticità, tensioni, ambizioni spingono i proponenti a proporre un percorso partecipativo.

B.6 QUALI SONO LE CARATTERISTICHE FISICHE, SOCIALI, AMBIENTALI, ECONOMICHE DEL TERRITORIO DOVE DOVREBBE SVOLGERSI IL PROGETTO?

Questa sezione mira a rispondere alla domanda **DOVE** si vuole realizzare un progetto?

In questa sezione non bisogna solo presentare il DOVE geografico e fisico, cioè in quale territorio si svolge e quali sono le caratteristiche di questo territorio (numero di abitanti ecc.). Bisogna anche cercare di descrivere brevemente cosa caratterizza il territorio (aspetti economici, sociali, culturali).

Non si tratta di ripetere la descrizione delle ragioni magari problematiche che hanno spinto a proporre il progetto, ma di descrivere come certi disagi, bisogni, idee si pongono localmente nel territorio e nell'ambiente materiale e immateriale di riferimento.

B.7 INDICARE L'OGGETTO del progetto proposto

Questa sezione mira a rispondere alla domanda su **COSA si intende agire attraverso il percorso partecipativo?**

Bisogna fare attenzione a distinguere il progetto in sé e l'oggetto del progetto, cioè su cosa si lavorerà effettivamente con i partecipanti.

Indicate in cosa consiste l'oggetto specifico del progetto proposto (*riqualificazione degli argini di un fiume, elaborazione di un PSC - Piano Strutturale Comunale, decisione condivisa sull'articolazione di un bilancio provinciale, raccolta differenziata in un centro storico, elaborazione di politiche o di Regolamenti Comunali, organizzazione di un festival mirato a creare spazi di dibattito in grado di promuovere il dialogo tra culture, ecc*).

B.8 INDICARE A CHI È RIVOLTO IL PROCESSO PARTECIPATIVO

Questa sezione mira a rispondere alla domanda **CHI** parteciperà e a chi si rivolge il percorso proposto?

Bisogna esplicitare chi saranno orientativamente i partecipanti, quanti saranno avendo cura di chiarire bene se il percorso è rivolto a una categoria o a un gruppo specifici di persone.

Allo stesso modo, in questa sezione vanno anche inseriti tutti coloro che si intendono informare, coinvolgere a titolo vario durante il percorso e tutti i partner potenziali (associazioni, comitati, enti specifici, ecc.)

B.9 INDICARE LE FINALITÀ del processo partecipativo

In questa sezione, si tratta di indicare quali sono gli **obiettivi** che vuole raggiungere, che decisioni e che prodotti si vogliono ottenere alla fine del percorso. Attenzione, non si tratta di ripetere perché si vuole realizzare il progetto, ma cosa si intende ottenere attraverso la realizzazione del percorso partecipativo.

(ad es. indicazioni per la riqualificazione di una piazza o edificio, la decisione in merito a una proposta di sviluppo economico, un progetto condiviso per aumentare la raccolta differenziata di rifiuti urbani, ecc.)

B.10 DESCRIVERE IL QUADRO DECISIONALE che riguarda l'oggetto del percorso partecipativo.

In questa sezione vanno elencate e o/spiegate brevissimamente le decisioni che sono state prese, che si stanno per prendere o che si prenderanno e che riguardano l'oggetto del percorso proposto. Ad esempio, se un gruppo di cittadini intende proporre un progetto per il recupero di un'area urbana dismessa di proprietà del comune o di altro ente, vanno inserite in questa sezione tutte le decisioni amministrative, o anche quelle annunciate sui media o in altre sedi pubbliche, che riguardano l'area dismessa oggetto del percorso.

Il contesto decisionale deve essere conosciuto bene dai proponenti affinché si possano proporre progetti i cui risultati abbiano reali possibilità di essere presi in conto da chi ha titolo di decidere sulle questioni trattate.

B.11 INDICARE IN LINEA DI MASSIMA QUALI METODOLOGIE

Questa sezione mira a rispondere alla domanda **COME** si intende svolgere il percorso partecipativo?

Bisogna indicare in questa sezione la o le metodologie di lavoro utilizzate per rispondere alle finalità poste.

Attenzione a non enunciare il tipo di metodologia e poi a presentare la storia e la descrizione da manuale della metodologia (ad esempio quando e chi ha inventato il metodo, a cosa serve ecc.). Quello che interessa all'APP è capire perché ritenete che quella metodologia sia appropriata per voi e come intendete usarla e in quale fase.

B.12 INDICARE SE SI INTENDE FAR USO DI FACILITATORI ESTERNI

Non indicare il nome dell'agenzia di facilitazione se il proponente ne ha già identificata una.

C RISULTATI E MONITORAGGIO

C1. INDICARE QUALI RISULTATI E BENEFICI SI INTENDONO OTTENERE ATTRAVERSO IL PROGETTO, e quale **impatto** di medio/lungo termine si immagina che il processo

partecipativo possa produrre

Indicate i **risultati attesi** dal progetto soprattutto in relazione alle finalità che vi eravate dati. È utile tenere presente che oltre ai risultati previsti, un percorso partecipativo può avere degli effetti sugli attori, sul progetto e sul processo.

C2. INDICARE QUALI STRUMENTI DI MONITORAGGIO SARANNO UTILIZZATI

Meccanismi o procedure di monitoraggio sono particolarmente utili per costruire e mantenere la fiducia tra le parti e la credibilità nel tempo di quanto concordato nel processo partecipativo.

C3. Questionari

Si ricorda che dovranno essere somministrati due questionari di valutazione del progetto da distribuire ai partecipanti, uno all’inizio e l’altro alla fine dei processi partecipativi; i testi dei medesimi questionari sono reperibili sul sito dell’APP.

D COSTI E RISORSE

Nei valori inseriti dai proponenti, l’IVA deve considerarsi già inclusa. Non indicare quindi l’IVA. In sede di consuntivo i costi sostenuti dovranno attenersi ai costi previsti; sono ammessi spostamenti massimi da una voce all’altra del 10%; spostamenti superiori debbono essere preventivamente concordati con l’Autorità.

D.1 IN QUALE DELLE SEGUENTI FASCE DI COSTO

Indicate la fascia di costo totale del progetto includendovi già la somma richiesta all’APP.

*Si ricorda che Enti Pubblici e Imprese **devono fornire un co-finanziamento minimo del 15% del TOTALE**, e che l’ammontare del cofinanziamento è uno dei criteri prioritari utilizzati nella scelta dei progetti da finanziare.*

D.2 SCHEMA COSTO DEL PROGETTO

Somma richiesta all’APP	Somma fornita dal proponente (se Ente o Impresa)	Risorse messe a disposizione dal proponente	Costo totale del progetto

Nella Colonna “Somma fornita dal proponente”, bisogna indicare quanto soldi e NON quali risorse già esistenti in termini di personale, l’ente mette a disposizione. Il cofinanziamento deve essere finanziario, non si possono ad esempio indicare i costi di affitto di uno spazio che è già di proprietà dell’Ente se è questo a proporre il progetto.

D.3 INDICARE LA RIPARTIZIONE DEL COSTO DEL PROGETTO

Nello schema come quello qui di seguito, bisogna riportare la ripartizione delle risorse finanziarie prevista.

Per ogni attività, bisogna indicare il suo costo orientativo e se lo si coprirà con risorse finanziarie fornite dall'APP o dal proponente, se si tratta di un Ente.

Somma richiesta all'APP	Previsto/Non previsto	Costo	APP	Proponente
Facilitazione esterna				
Esperti della materia oggetto del processo partecipativo				
Comunicazione e animazione dei social network				
Stampa di materiali				
Affitto locali				
Catering				
Babysitting				
Incentivo partecipanti				
Altro				

NOTA: Si ricorda che a tutti i progetti approvati (cofinanziati o patrocinati), l'APP – in collaborazione con l'Assessorato alla Partecipazione della Regione Toscana – **fornisce una "stanza" sul sito web "Open Toscana"**. Pertanto, **non sarà ammesso utilizzare fondi erogati dall'APP** (o percentuali del cofinanziamento in risorse finanziarie stabilito all'atto della richiesta di finanziamento) per la costruzione di portali o pagine Web dedicate al progetto. Ciò non toglie che – in parallelo – il progetto possa aprire un blog o altri supporti web (ad esempio per lavorare in forma WIKI su documenti specifici). L'importante è che tali costi siano supportati direttamente dai partecipanti e non entrino nella presente richiesta né – ovviamente – nella rendicontazione finale delle richieste approvate.

Per richiedere l'apertura delle stanze sul Open Toscana rivolgersi ai seguenti indirizzi:
redazioneweb@regione.toscana.it
lucia.rossi@regione.toscana.it
carlo.galletti@regione.toscana.it

Si ricorda ai promotori dei processi partecipativi che devono acquisire le necessarie autorizzazioni/liberatorie da parte di coloro che sono coinvolti nei relativi processi, circa l'uso della loro immagine durante le manifestazioni.